

## PENSILINE SULLE PORTE D'INGRESSO

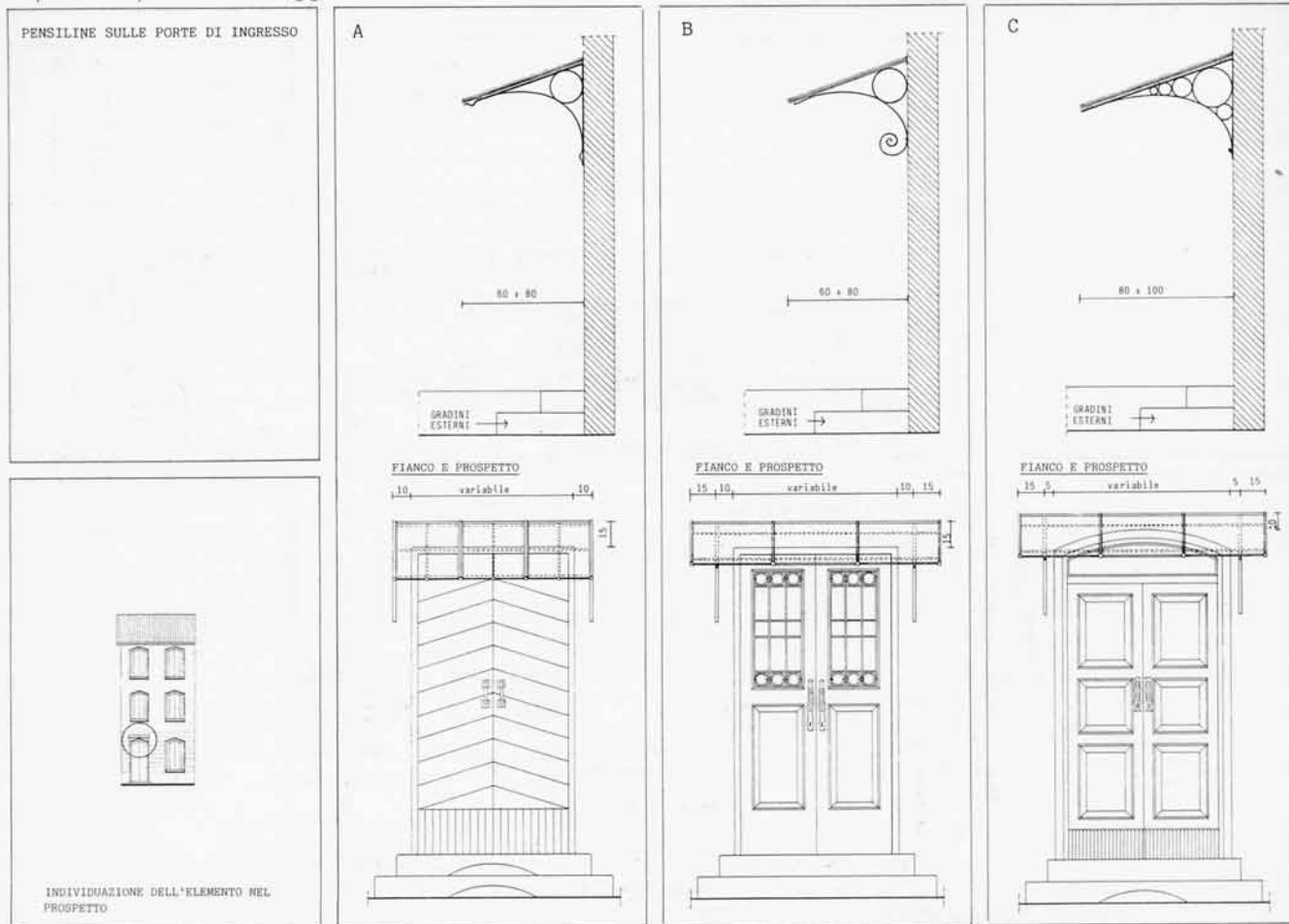


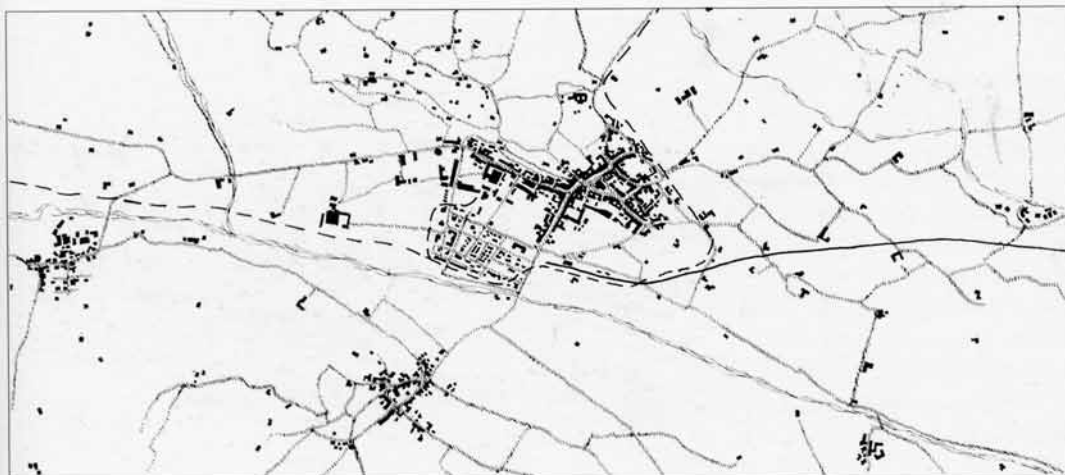
Ove sia previsto l'inserimento o la sostituzione di pensiline sopra le porte d'ingresso alle abitazioni, è fatto obbligo di rispettare le dimensioni riportate nei disegni di riferimento. Le strutture portanti dovranno essere realizzate in ferro pieno e verniciate.

La copertura sarà in vetro, polycarbonato o altro materiale trasparente.

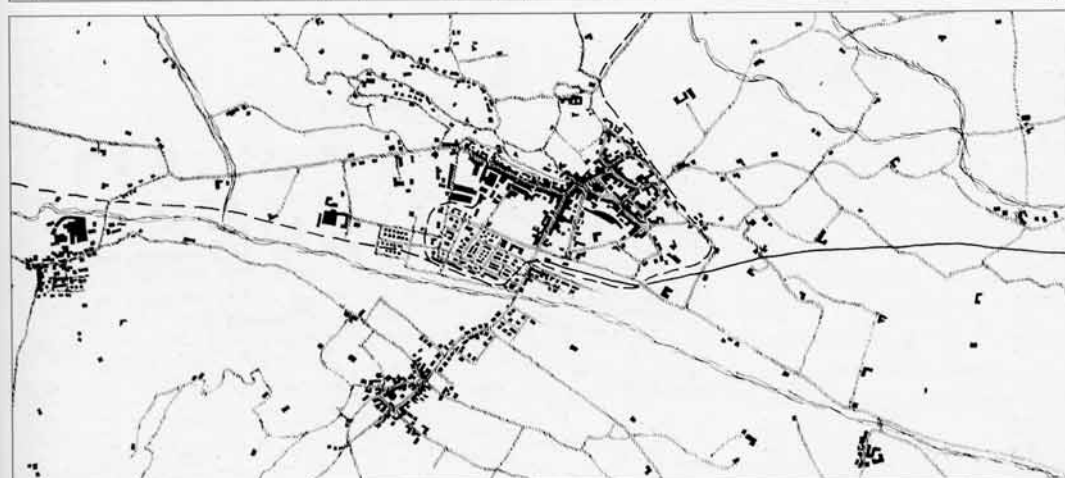
La sagoma delle mensole di supporto potrà essere individuata tra gli esempi riportati (rilevati nel quartiere) o riproposta in forma analoga.

Le pensiline potranno sorreggere eventuali luci esterne.

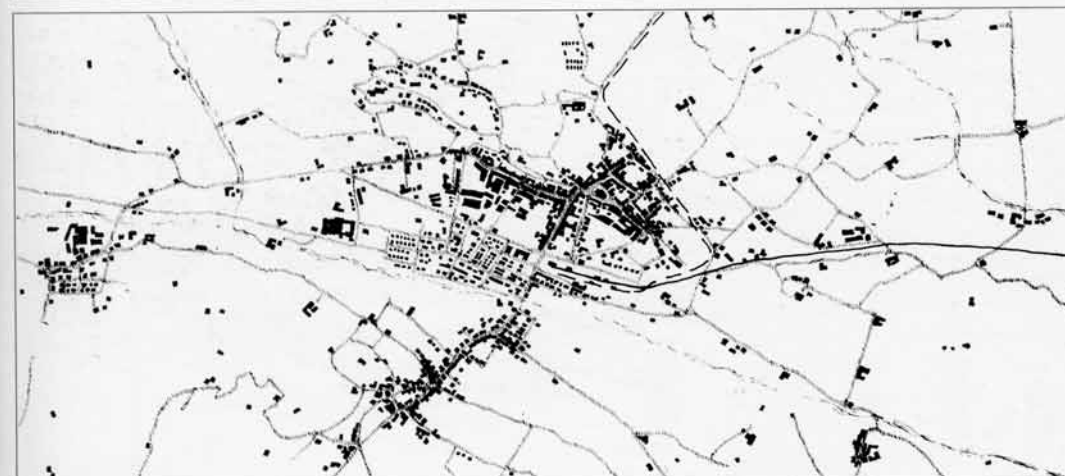




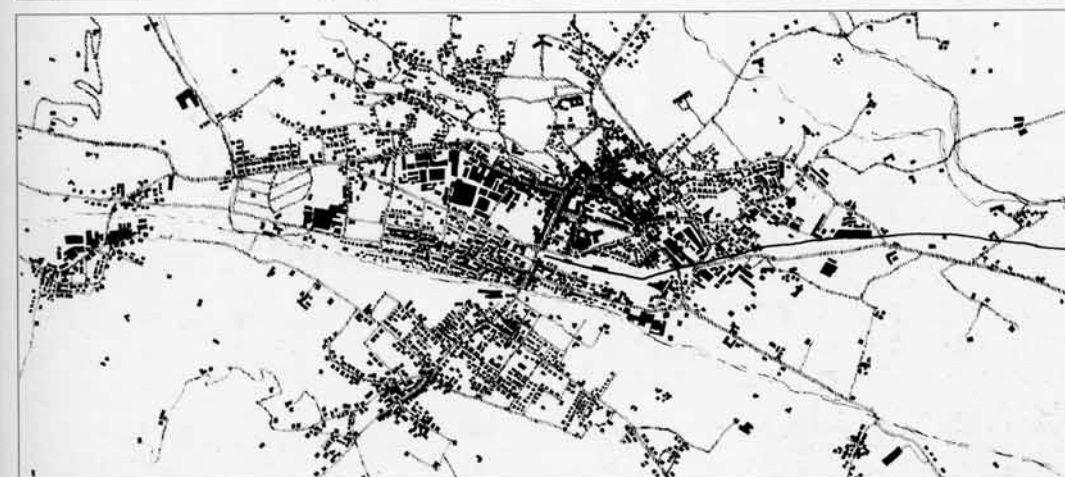
1. Veduta del Quartiere Nuovo, 1880 ca.



2. Il nuovo ingresso al Lanificio dal quartiere, con il monumento al Tessitore fatto erigere dal Rossi nel 1879.



3-6. La crescita urbana di Schio (1889, 1919, 1935, 1954), e l'inglobamento progressivo del quartiere operaio nella città.



1	3
2	4
	5
	6

## IL "QUARTIERE ROSSI" OGGI

L'area di "Nuova Schio" ospita oggi circa 1400 abitanti. Considerato che alla fine del secolo scorso ne accoglieva circa 1300, si può dire che essa conserva ancora, nelle funzioni, l'eredità dell'originaria natura residenziale. La propria immagine è venuta invece sbiadendo, come si è visto, sia per l'occupazione delle aree libere da parte di edifici in netto contrasto con i caratteri originari del quartiere, sia per le minute ma diffuse manomissioni degli edifici originari cui si è accennato più sopra.

Questo processo di dequalificazione si è venuto accentuando nel tempo a causa dell'appetibilità dell'area, che vi ha attirato alcuni interessi di carattere immobiliare, ben testimoniati da condomini realizzati in prossimità di via A. Rossi e malauguratamente incentivati da un piano regolatore che non vi riconosceva alcun valore storico e culturale. Ma si è anche diffuso negli edifici originari per la necessità vitale da parte degli abitanti di adeguarli ad esigenze non contemplate al momento della loro edificazione.

Gli interventi di ammodernamento effettuati negli ultimi anni vanno valutati tuttavia con una particolare attenzione: anche se maldestramente attuati, essi sono infatti segni di vitalità e fanno emergere molte indicazioni sulla propensione da parte degli abitanti alla riqualificazione del quartiere, oltre a fornire molti utili suggerimenti sulle esigenze reali di intervento.

L'analisi delle domande di concessione edilizia presentate negli anni più recenti, insieme con le molte interviste e i rilievi in loco, confermano la forte vitalità di "Nuova Schio" e la convinta propensione a conservarvi le originarie funzioni residenziali; il che fa bene sperare per il successo del progetto. Anche perché, malgrado la presenza di numerosi interventi in netto contrasto con le caratteristiche originarie, il quartiere presenta ancora in molte sue parti un'immagine che può essere ampiamente recuperata. Dai rilievi espressamente eseguiti (1987) gli edifici di antico sedime emergono infatti ancora con la loro regolare distribuzione, anche se di tanto in tanto inframmezzati dai nuovi interventi, e in particolare gli edifici a schiera, con la loro trama ancora ben identificabile; alcune strade – via Fusinieri e via Bologna – presentano ancora sequenze di facciate e giardini che ben testimoniano le originarie intenzioni progettuali; via Tessitori restituisce ancora vividamente il rapporto fra la villa e le case operaie verso la fabbrica; e soprattutto via Maraschin, dall'incrocio con via Tessitori alla chiesa di S. Antonio, riflette ancora la forte immagine urbana con cui fin dall'inizio si è venuta configurando.

Tra le maglie degli edifici e lungo le strade assai consistente è la presenza del verde. Molto estesa e distribuita su tutta l'area del quartiere la presenza di orti e giardini, alcuni di grande pregio, sia dal punto di vista compositivo che per le essenze ospitate (fra le quali, curiosamente, non sono infrequenti le palme); e con le alberature maggiori collocate spesso lungo le recinzioni e quindi debordanti verso le strade, come su via Maraschin; ma anche con alcune strade alberate, come il tratto più centrale della stessa via Maraschin, o via Trento e Trieste, non a caso concepita fin dal





1. Il nucleo centrale del quartiere: in primo piano il lungo asse di via Fustineri.
2. Il quartiere (rosso) nel contesto della città, fra il torrente Leogra e l'area dell'ex Lanerossi (grigio chiaro) e prossimo al centro storico (nero).
- 3, 4. L'analisi dello stato di fatto (1988): consistenza edilizia (3), attività e funzioni prevalenti (4).

- edifici di antico sedime
- ampliamenti successivi
- edifici recenti



- edifici pubblici
- attività commerciali e di servizio
- attività produttive
- abitazioni
- annessi alle abitazioni
- edifici non occupati




  
 come lo Spazio
   
 Laboratorio di Partecipazione del Territorio

**PROGETTO PER IL RECUPERO URBANISTICO ED AMBIENTALE DEL NUOVO QUARTIERE OPERAIO ALESSANDRO ROSSI**

Piano Partecipativo: in variante al PRG  
 settembre 1990

Gruppo di progettazione

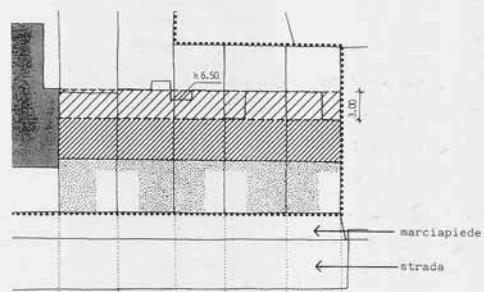
- Franco Albini (coordinatore)
- Luigi Ercoli
- Luigi Lomazzi
- Renzo Marabini








tav. 5  
**AMBITI E CATEGORIE D'INTERVENTO**  
 PROGETTO  
 SCALA 1:1000

- A. edifici storici
- B. ripristino strutturale e ambientale
- C. ricostruzione edilizia
- D. ripristino e nuove edificazione
- E. ricaffestazione edilizia
- F. completamento, manutenzione, servizi, verde



LEGENDA



-  edifici di antico sedime da conservare
-  edifici di antico sedime da confermare
-  nuove integrazioni volumetriche
-  spazi scoperti antistanti gli edifici
-  perimetro delle aree interessate dalle Schede Normative
-  N.G. intervento definito dalle norme generali del fascicolo 2
-  / intervento non ammesso o non realizzabile

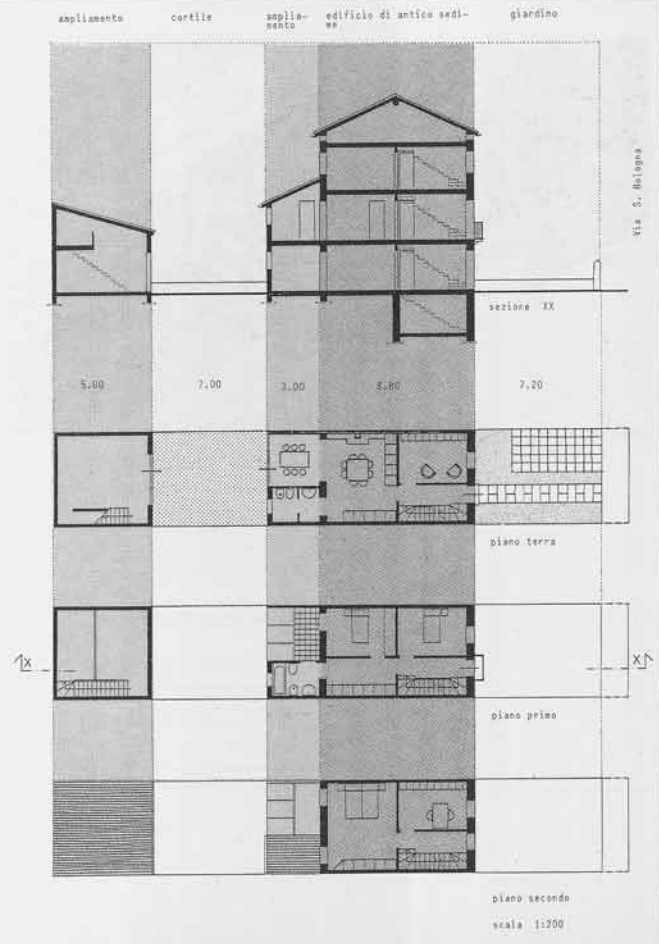
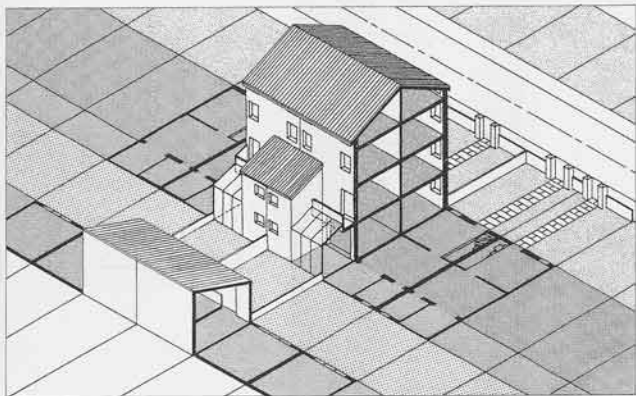
B9



SCHEDA B N. 9

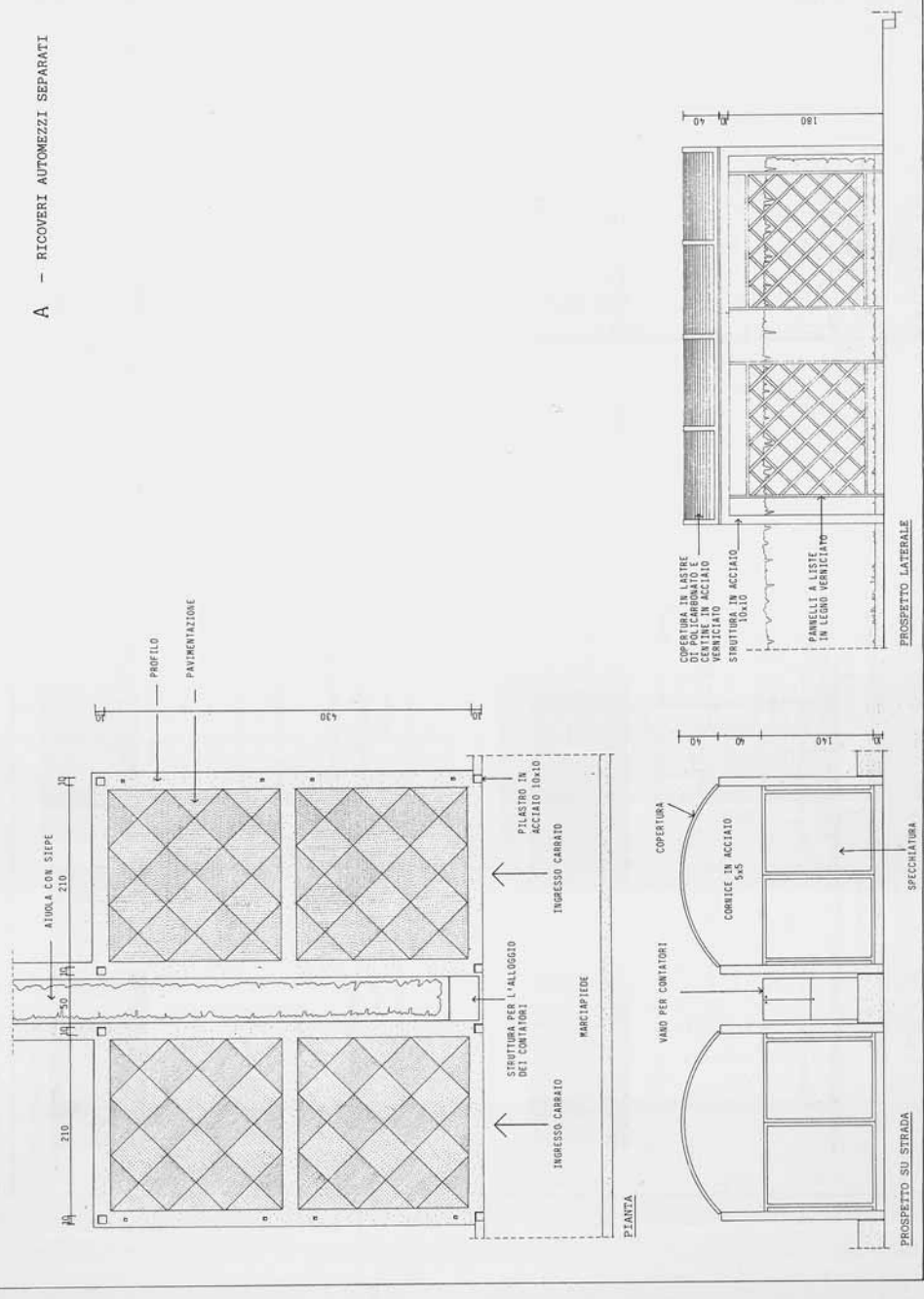
Unità Edilizia	A	B	C	D	E
SPAZI SCOPERTI ANTISTANTI (Art. 19, Comma 2°),lett.:	c	c	c	c	c
RECINZIONI (Art. 20, Comma 2°),lett.:	a	b	f	d	d
ELEMENTI DEL PROSPETTO (Art. 21, Comma 2°),					
Cornicioni lett.:	a	a	a	a	c
Davanzali lett.:	c	c	c	c	c
Cornici di porte e finestre lett.:	a	a	a	a	a
Pensiline sopra le porte di ingresso lett.:	/	/	c	/	c
Poggioli lett.:	a	a	c	a	c
Aperture (porte e finestre) lett.:	a	a	a	a	a
INFISSI (Art. 22, Comma 2°),					
Porte di ingresso lett.:	c	c	c	c	c
Scuri esterni lett.:	a	a	a	a	a
Controfinestre e controporte esterne lett.:	c	c	c	c	a
TINTEGGIATURE (Art. 23, Comma 2°),lett.:					
	c	b	b	b	b

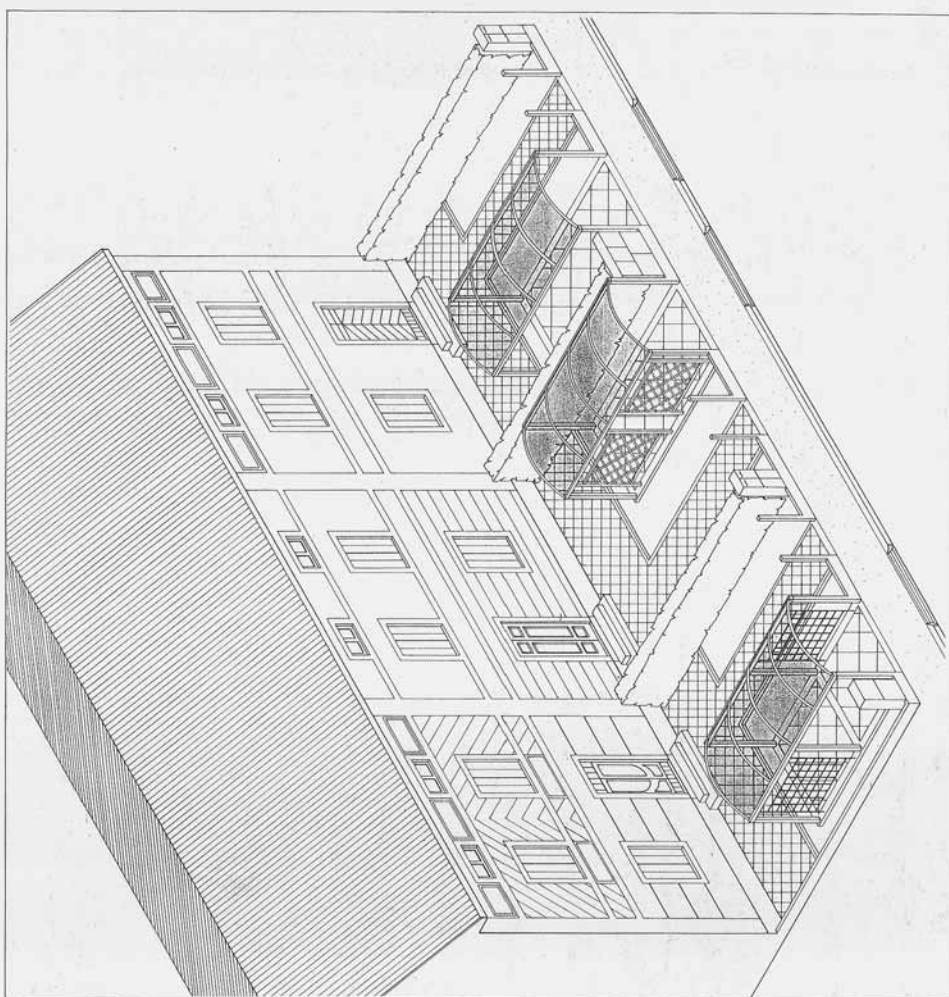
NOTE:  
 Unità Edilizia A: la recinzione su via S.Bologna è modificabile.  
 Unità Edilizia E: è consentita la sopraelevazione, in allineamento al fabbricato dell'Unità Edilizia D.





A - RICOVERI AUTOMEZZI SEPARATI





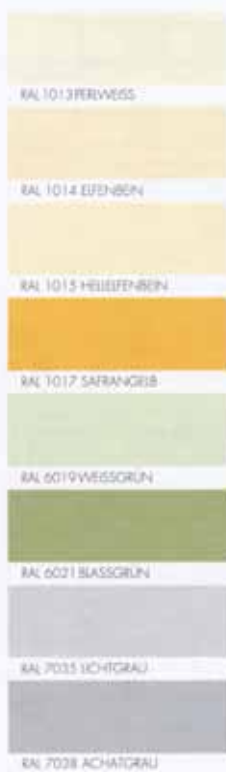
ASSONOMETRIA CON LA SISTEMAZIONE  
DEI GIARDINI PRIVATI E L'INSERIMENTO  
DEI RICOVERI PER GLI AUTO-  
MEZZI.

RECINZIONI

GAMMA DELLE TINTE AMMESSE NEGLI EDIFICI  
CON TIPOLOGIA A SCHERA



GAMMA AGGIUNTIVA PER I RIMANENTI  
TIPI EDUZI



GAMMA DEGLI SMALTI PER INFISSI ESTERNI  
E PER ELEMENTI E STRUTTURE IN FERRO



POGGIOLI



I poggioli non sono fra gli elementi architettonici più diffusi nell'edilizia del quartiere.

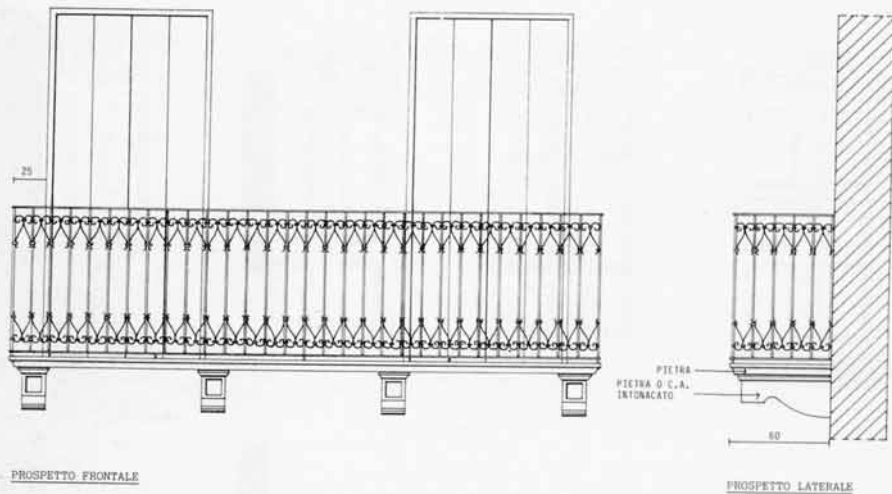
Quando esistono negli edifici interessati da interventi del tipo A, B e C, e se ne prevede la sostituzione perché in evidente contrasto con i caratteri degli edifici che li ospitano, essi debbono essere rifatti adottando soluzioni analoghe a quelle qui riportate.

Le dimensioni riportate negli esempi allegati sono in ogni caso vincolanti per ciò che concerne la profondità (60 cm) e i prolungamenti laterali sui due lati della porta-finestra (30 cm).

Nel caso di edifici nuovi o di ampliamenti sul retro di edifici esistenti non sono previsti perché sostituiti da terrazze e logge. Questo ultimo comma viene esteso anche agli edifici della categoria D.

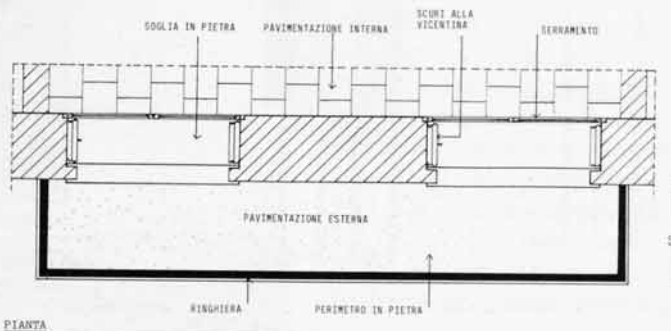
POGGIOLI

A - POGGIOLO A DUE USCITE



PROSPETTO FRONTALE

PROSPETTO LATERALE



PIANTA



INDIVIDUAZIONE DELL'ELEMENTO NEL PROSPETTO

## SCURI ESTERNI

Quando si tratti di rifacimento o nuova installazione di scuri, i tre modelli di riferimento sono quelli indicati nelle figure riportate di seguito, e cioè:

- balconi "alla vicentina", costituiti da ante in legno ripiegabili entro lo spessore della muratura;
- scuri ad ante battenti, con specchiature a doghe orizzontali;
- scuri ad ante battenti, con specchiature cieche.

La scelta della soluzione più idonea va effettuata in accordo con elementi preesistenti o comunque dominanti nel prospetto o in quelli degli edifici adiacenti.

Nelle parti previste come integrazioni volumetriche è ammessa l'adozione di soluzioni diverse, purché in armonia con quelle dell'unità immobiliare di appartenenza.

## SCURI ESTERNI

Quando si tratti di rifacimento o nuova installazione di scuri, i tre modelli di riferimento sono quelli indicati nelle figg. adiacenti, e cioè:

- balconi "alla vicentina", costituiti da ante in legno ripiegabili entro lo spessore della muratura;
- scuri ad ante battenti, con specchiature a doghe orizzontali;
- scuri ad ante battenti, con specchiature cieche.

La scelta della soluzione più idonea va effettuata in accordo agli elementi preesistenti, o comunque dominanti nel prospetto, o in quelli degli edifici adiacenti.

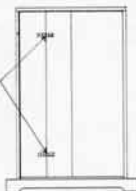
Nelle parti previste come integrazioni volumetriche, è ammessa l'adozione di soluzioni diverse, purché in armonia con quelle dell'unità immobiliare di appartenenza.



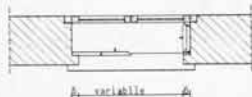
INDIVIDUAZIONE DELL'ELEMENTO NEL PROSPETTO

## A - SCURI "ALLA VICENTINA"

CERNIERE AD INCASSO VERNICIALE COME GLI SCURI



PROSPETTO



PIANTA

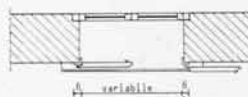


VEDUTA ASSONOMETRICA

## B - SCURI AD ANTE BATTENTI CON SPECCHIATURE A DOGHE ORIZZONTALI ("GELOSIR")



PROSPETTO

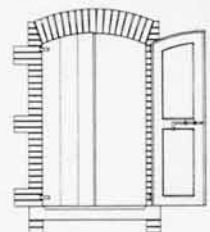


PIANTA



VEDUTA ASSONOMETRICA

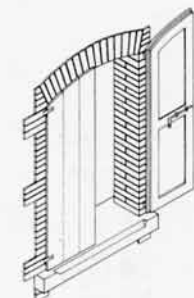
## C - SCURI AD ANTE BATTENTI CON SPECCHIATURE CIECHE



PROSPETTO



PIANTA

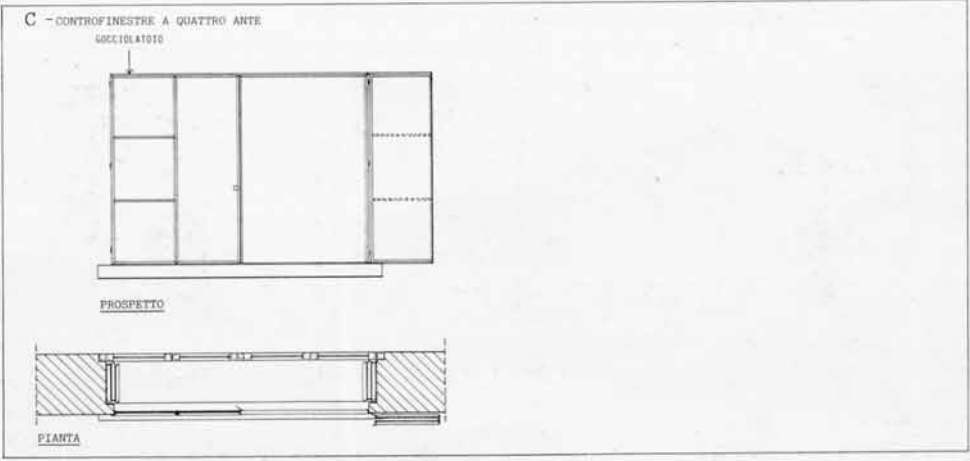
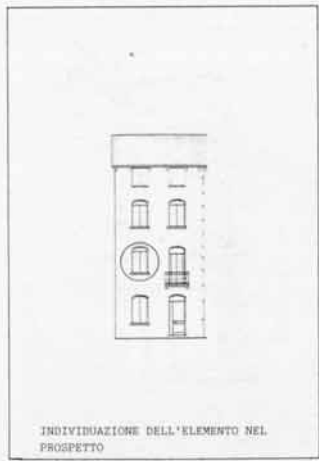
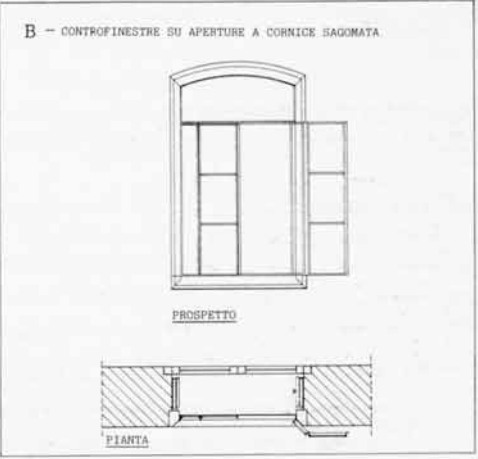
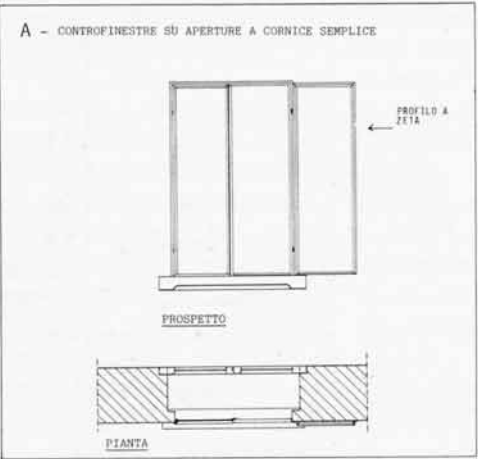
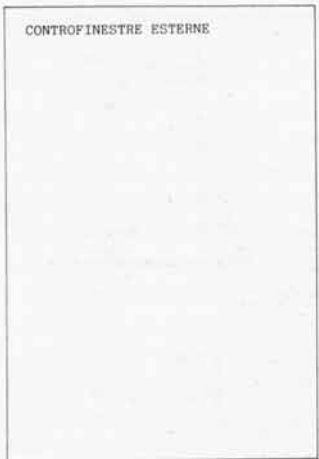


VEDUTA ASSONOMETRICA

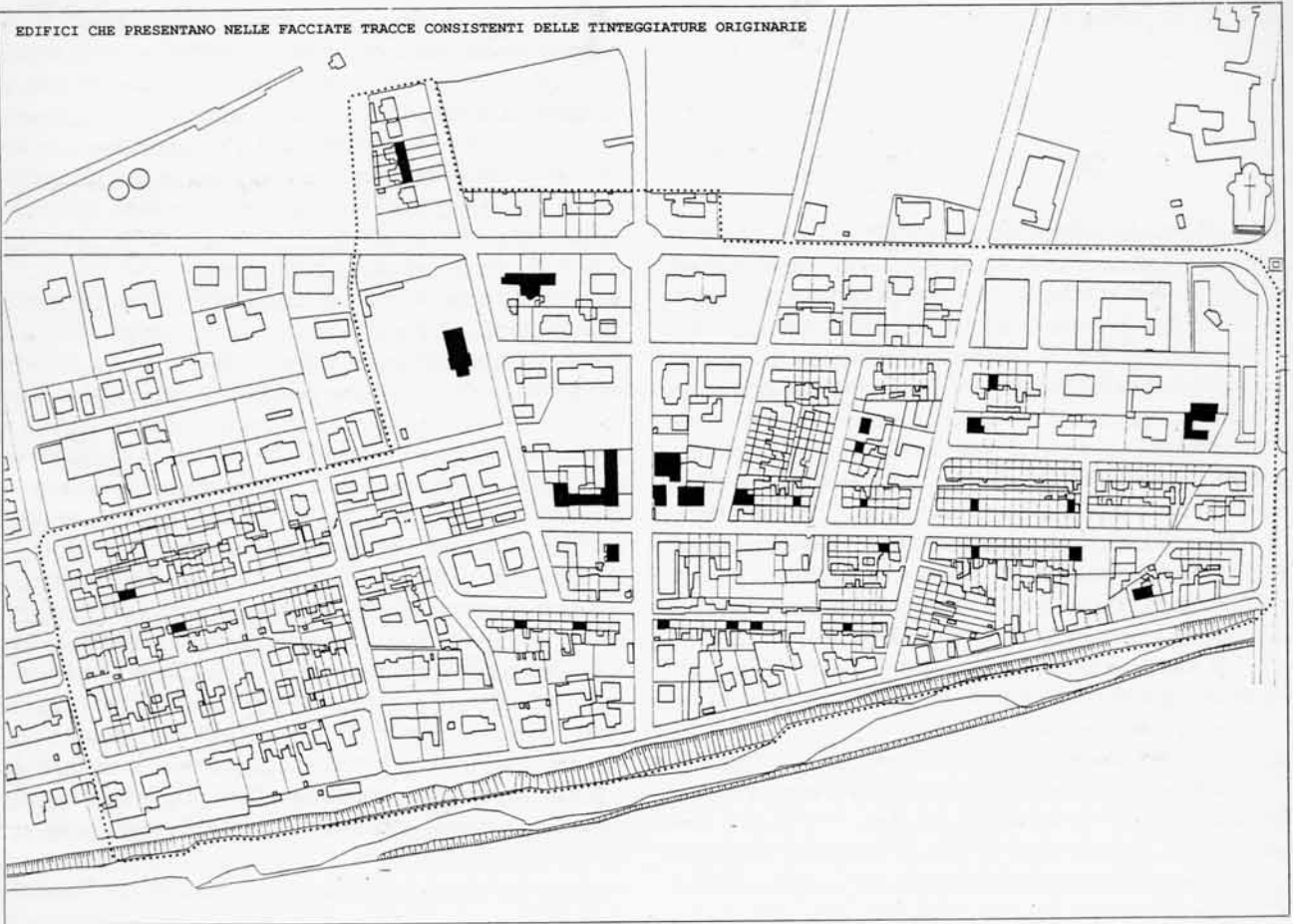
CONTROFINESTRE ESTERNE



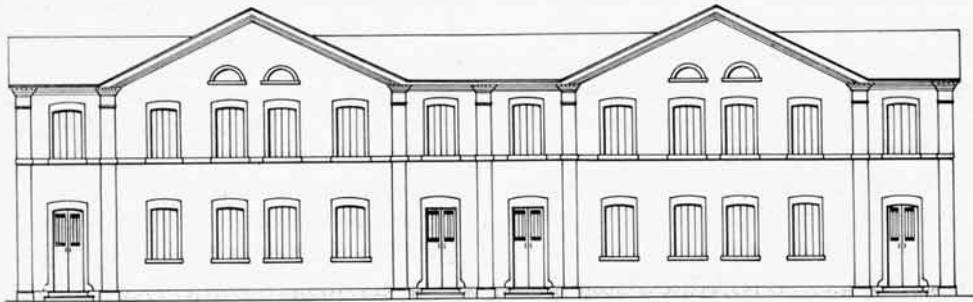
Quando si tratta d'installazione di doppie vetrate esterne (controfinestre), le soluzioni cui riferirsi sono quelle riportate nelle figure a lato; i serramenti dovranno essere realizzati obbligatoriamente in profilati sottili in acciaio verniciato, secondo le sezioni indicate nelle figure stesse, e con divieto assoluto di impiego di profili in alluminio o pvc, o comunque in profilati di sezione maggiore. Solo nel caso di verande e simili è ammesso l'uso di profili di sezione maggiore.



EDIFICI CHE PRESENTANO NELLE FACCIATE TRACCE CONSISTENTI DELLE TINTEGGIATURE ORIGINALI



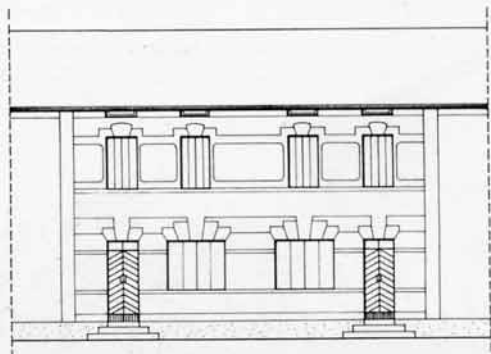
SCHEMI DI DECORAZIONE DELLE FACCIATE



A - EDIFICIO ESISTENTE SU VICOLO TESSITORI

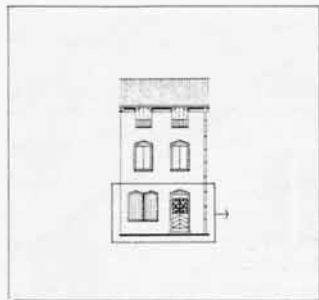


B - DISEGNO DI FACCIATA TRATTO DA PROGETTO ORIGINALE NON REALIZZATO

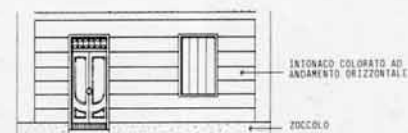


C - RIPRODUZIONE DI UN DISEGNO D'EPOCA PER VIA FUSINIERI (NON REALIZZATO)

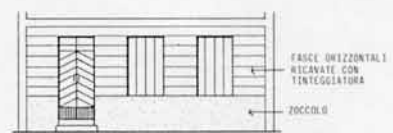
SCHEMI DI DECORAZIONE DELLE FACCIATE - GLI ESEMPI D, E, F, G, H, I, L SI RIFERISCONO AD EDIFICI ESISTENTI NEL QUARTIERE. L'ESEMPIO M (NON REALIZZATO) E' DESUNTO DA UN DISEGNO D'EPOCA.



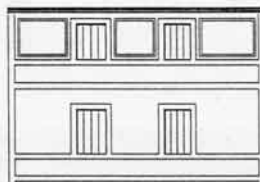
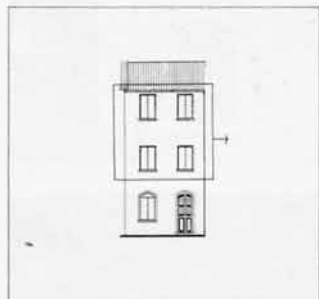
ESEMPI DI ZOCCOLATURA, DA EVIDENZIARE CON INTONACO E TINTEGGIATURA



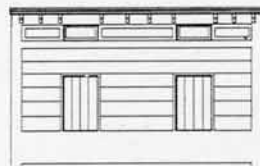
A - ZOCCOLO BASSO



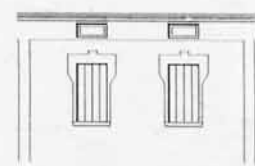
B - ZOCCOLO ALTO RACCORDATO CON I DAVANZALI



A - FINESTRE CON CORNICI LARGHE COME I MARCAPIANI



B - FINESTRE CON CORNICI STRETTE



C - FINESTRE CON CORNICI SAGOMATE



FACCIATE DI EDIFICI ADIACENTI, CON DIVERSA ALTEZZA DI GRONDA



NUOVO QUARTIERE  
ALESSANDRO ROSSI

IN  
SCHIO

Luglio 1894

# UN MANUALE PER 'NUOVA SCHIO'

Piano particolareggiato per la riqualificazione urbanistica ed ambientale  
del quartiere operaio "Alessandro Rossi"